

# Lazio, pubblicato l'accordo Regione-farmacie sulla Dpc

Rifday.it/2016/09/16/lazio-pubblicato-laccordo-regione-farmacie-sulla-dpc/

RIFday

16/9/2016

Roma, 16 settembre – È ormai in rampa di lancio, dopo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale dell'8 settembre ([BUR-2016-72-0.pdf](#), da pag. 16 a pag. 69) il nuovo accordo sulla distribuzione per conto stipulato ad agosto tra Regione Lazio, Federfarma Lazio e Assofarm. Ed è bene dire subito che l'intesa raggiunta tra amministrazione regionale e rappresentanti delle farmacie private e pubbliche conferma quello che potrebbe per essere definito una sorta di "primato" del Lazio in materia di Dpc. Primato (è bene premettere anche questo) che non si riferisce tanto e solo alle condizioni fissate nell'intesa, quanto alla "filosofia" che la esprime e che parte dal riconoscimento di un dato oggettivo e fondamentale, condiviso da amministratori evidentemente capaci di ragionare sulla salute senza fossilizzarsi in calcoli economicistici: la natura di presidio sanitario pubblico della farmacia, imprescindibile riferimento della sanità territoriale che deve essere pienamente coinvolto nella rete dei servizi del sistema sanitario regionale.

Ma andiamo con ordine. Le rappresentanze di categoria, proprio in ragione del fatto che il precedente (e scaduto) accordo sulla Dpc aveva fissato molto in alto l'asticella, segnalandosi per distacco come il migliore in Italia e diventando un punto di riferimento per le altre Regioni, nutrivano qualche comprensibile timore.

*"È proprio così" conferma **Oswaldo Moltedo** (nella foto), presidente di Federfarma Lazio e principale interlocutore della Regione nelle trattative per il rinnovo. "Anche se forti di una tradizione di interlocuzione molto positiva e costruttiva con i vertici regionali, per la quale va riconosciuto il giusto merito anche a chi ci ha preceduto, qualche preoccupazione l'avevamo, considerando come possibile l'eventualità che la parte pubblica chiedesse di arretrare, almeno in parte, rispetto ai contenuti dell'accordo precedente. Ma abbiamo lavorato con tenacia e convinzione, per otto lunghi mesi, per mantenere inalterato il punto di partenza: il riconoscimento della farmacia di comunità, con i suoi farmacisti, come presidio imprescindibile e virtuoso, che va messo in condizione di operare al meglio, perché fa risparmiare il Ssr e migliora l'efficienza del servizio, a vantaggio dei pazienti."*

E in effetti – evento frequente quanto le neviccate nel Sahara – già la premessa dell'accordo riconosce che la Dpc "modello Lazio" ha prodotto, soltanto nel 2015, risparmi per 195 milioni di euro, anche grazie *"al modello di tracciabilità realizzato in collaborazione con le farmacie"* e all'immediata *"disponibilità dei dati di consumo e di appropriatezza prescrittiva"*.

Dal punto di vista strettamente "tecnico", l'accordo ripropone e conferma, con qualche piccolo aggiustamento e alcune integrazioni, l'intesa precedente: le fasce di remunerazione vengono "compattate", passando da sei a quattro, con *fee* per la farmacia fissati a 7 euro a confezione per i farmaci con prezzo al pubblico fino a 50 euro, 10 euro per quelli con prezzo fino a 154,93 euro, 11,80 euro per i prezzi fino a 600 euro e 15 euro per i farmaci con prezzo al pubblico oltre i 600 euro.

Condizioni di miglior favore sono previste per le farmacie sussidiate con fatturato Ssn sotto i 387mila euro annui: restano invariati i 7 euro della prima fascia, mentre le due successive prevedono una remunerazione basata su margini percentuali calcolati sul prezzo al pubblico; Sono fissati nel 16% per i farmaci con prezzo al pubblico da 50 a 600 euro e nel 5% per i farmaci da 600 a mille euro. Per i farmaci con costo superiore a mille euro, anche per le sussidiate torna il *fee* fisso, determinato in 28 euro a confezione. Tutti i compensi, e il discorso vale anche per i *fee* delle farmacie urbane, sono al netto Iva e al lordo del compenso al distributore.

**Una novità importante riguarda i farmaci ex Osp-2**, oggetto nel precedente accordo di una Dpc "sperimentale" a condizioni differenziate: con la nuova intesa passano stabilmente nel Pht e sono assoggettati al regime di remunerazione per fasce. La Dpc sperimentale a condizioni differenziate, però, non viene abbandonata: nel nuovo

accordo interesserà infatti nove altre molecole, la cui remunerazione sarà calcolata a parte: 6 euro a pezzo più 1,50 per l'aggiornamento del Piano terapeutico online.

*“Per riassumere in due semplici cifre l'intesa che abbiamo concluso” sintetizza Moltedo “basterà dire che essa aumenta i volumi trattati in Dpc dalle farmacie di comunità, che movimenteranno 3,5 milioni di confezioni, mentre il monte-compensi riconosciuto ai nostri esercizi sale del 7% circa. Risultati che, ovviamente, ci soddisfano sul piano economico, ma che ancora di più apprezziamo per il loro vero significato. Che, torno a dirlo, risiede nel pieno riconoscimento del ruolo e della funzione della farmacia territoriale.”*

Moltedo, al riguardo, torna sull'importanza di mantenere un costante e corretto livello di confronto e collaborazione con gli interlocutori istituzionali. *“Che la sanità funzioni meglio, con efficienza, senza sprechi, risparmiando e garantendo al meglio la soddisfazione dei bisogni è un obiettivo della Regione ma anche nostro”* spiega il presidente di Federfarma Lazio. *“Il gruppo che ha lavorato a questo accordo, nel quale sono stato affiancato dai colleghi Giuseppe Palaggi, Andrea Cicconetti, Vittorio Contarina, Giuseppe Perroni, Simonetta Ivella e Roberto Dominici, è partito proprio da questa convinzione: un interesse convergente non poteva non trovare espressione in un nuovo accordo capace di soddisfare tutte le esigenze in campo. Sono stati necessari mesi di lavoro, durante i quali, insieme a Palaggi e Cicconetti, penso di avere incontrato più spesso i funzionari della Regione che i miei amici più stretti. Ma il risultato alla fine è arrivato, grazie anche – mi piace sottolinearlo – alle sensibilità dimostrata dagli interlocutori regionali.”*

Una sensibilità che ha riconosciuto anche la necessità di un'intesa di respiro più ampio, tale da offrire alle farmacie una garanzia di maggiore stabilità e la possibilità di programmare meglio la propria attività: *“L'accordo ha raddoppiato il suo arco di vigenza, passando da due a quattro anni”* spiega Moltedo *“e non c'è davvero bisogno di spiegare che cosa ciò significhi, in termini di tranquillità, per il nostro lavoro.”*

Ma di elementi “tranquillizzanti” ce ne sono anche altri, come le garanzie sui tempi di rimborso, fissati a 60 giorni: ove non fossero rispettati, la Regione “risarcirà” le farmacie corrispondendo un euro in più su tutti i compensi della Dpc.

A fronte di questa ulteriore garanzia, le farmacie si impegnano entro novembre a “dematerializzare” la distinta contabile riepilogativa, così da abbattere drasticamente il peso delle procedure regionali di verifica e contabilizzazione.

*“Un impegno che assumiamo volentieri, anche se è il caso di precisare che l'invio telematico della dcr non farà sparire quella cartacea”* precisa al riguardo Moltedo. *“In pratica, ciò che faremo per permettere agli uffici regionali di lavorare meglio e con più tempestività, sarà inviare in anticipo via internet la distinta prodotta dal gestionale, che sarà poi cura degli uffici dell'assessorato verificare e validare.”*

RIFday © 2016